



Nelle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno in diversi Comuni

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 5-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 23

DOMENICA 8 GIUGNO 1947

Una copia L. 8 - Annuale L. 16

ABBONAMENTI: Anno Normale 400 - Semestrale 200 - Trimestrale 100 - Mensile 30
Tiratura Normale 115 - Supplemento 250
Spedizione in abbonamento postale

friliani le forze popolari formeranno i Blocchi del Popolo.

L'effigie di Garibaldi sarà il simbolo dell'unità delle masse lavoratrici che solo la farà avanzare il popolo per le vie del progresso.

La Medaglia d'Oro è venuta a premiare l'eroica lotta dei partigiani e del popolo friulano

Ha avuto luogo, domenica primo giugno, l'annunciazione manifestamente popolare per celebrare la consegna della Medaglia d'Oro al valor partigiano al gonfalone del Comune di Udine.

Da ogni luogo della provincia, da ogni villaggio, da ogni baita, dove nei giorni scorsi si alimentava col sangue la fiaccola della libertà, il Friuli aveva mandato i suoi fazzoletti e le sue bandiere, i suoi morti, il suo cuore. E fin dalle prime ore del mattino, nella piazza di Brada Bassa, si erano ammassati i mezzi di trasporto e ammassate le formazioni partigiane

in ordine con le loro insegne ed i loro comandanti. Alle ore 9.30 circa, con una sfilata, ebbe inizio la cerimonia, in Piazza prima nuogio, riguardante di folle. Pronunciò allora elevate parole l'On. Cosattini, Sindaco della Città.

Ricordò i giorni tragici che si vivevano fra la lotta, l'On. Cosattini terminava esortando il popolo a continuare l'opera di rinascita della Patria, animato dallo stesso spirito che lo sorresse nei giorni della resistenza.

Prese poi la parola l'On. Gasparotto, esaltando il popolo friulano

e la sua lotta condotta con lo stesso amore e tenacia che ebbero i vecchi garibaldini del Risorgimento. Terminati gli applausi, si presentò al microfono, mentre la folla acclamava agitando bandiere e insegne, il compagno Luigi Longo, comandante di tutte le formazioni garibaldine italiane e vecchio combattente per la democrazia del popolo d'Europa. Il microfono, per sobboraglio, ormai accartato, cadde improvvisamente di funzione, ma il compagno Longo continuò ugualmente il suo discorso che qui riproduciamo per esteso.

«...nati e nazionali, politici e sociali, dei mercenari e degli stranieri, i friulani che non piegavano mai e non piegano mai anche di fronte ai più duri lavori, sapranno anche nella nostra contingenza e per i nuovi compiti di pace, essere fedeli alle tradizioni dei padri esser di esempio a tutti nell'azione perché l'Italia rinasca veramente nella pace e sulla concordia perché l'Italia sia non maritima ma madre premurosa per tutti i suoi figli.

Alla fine del discorso, l'On. Gasparotto approvava la medaglia d'oro al valor partigiano del Comune, dopo di che l'Arcivescovo, il Prefetto e il Comandante della Divisione "Mantova", precedevano alla consegna delle ricompense al valor partigiano "alla memoria" e a viventi. Il compagno Nimis e il Compagno Mario Lizzadro, segretario della nostra Federazione, ricevettero la Medaglia d'Argento, premio ad una vita spesa per la causa della libertà e a venti mesi di lotta per l'indipendenza della Patria. Con la consegna dei segni del valore e con un'imponente sfilata di tutte le forze patriottiche, ebbe termine la manifestazione democratica del popolo friulano ed infine — come detto in altra parte del giornale — di quella dei sacrifici e degli eroi, loro imposti

dal loro sacrificio e dal loro sacrificio. Il compagno Nimis e il Compagno Mario Lizzadro, segretario della nostra Federazione, ricevettero la Medaglia d'Argento, premio ad una vita spesa per la causa della libertà e a venti mesi di lotta per l'indipendenza della Patria. Con la consegna dei segni del valore e con un'imponente sfilata di tutte le forze patriottiche, ebbe termine la manifestazione democratica del popolo friulano ed infine — come detto in altra parte del giornale — di quella dei sacrifici e degli eroi, loro imposti

dal loro sacrificio e dal loro sacrificio. Il compagno Nimis e il Compagno Mario Lizzadro, segretario della nostra Federazione, ricevettero la Medaglia d'Argento, premio ad una vita spesa per la causa della libertà e a venti mesi di lotta per l'indipendenza della Patria. Con la consegna dei segni del valore e con un'imponente sfilata di tutte le forze patriottiche, ebbe termine la manifestazione democratica del popolo friulano ed infine — come detto in altra parte del giornale — di quella dei sacrifici e degli eroi, loro imposti

Gesta provocatorie degli squadristi triestini

Comunicati dell'A.N.P.I. e dei partiti - L'altissimo senso di responsabilità dei partigiani friulani ha reso vana la subdola manovra

«Il Comitato Provinciale dell'A.N.P.I., in merito a quanto apparso sul settimanale "L'Unità" e sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" rispettivamente in data due e tre giugno circa gli incidenti avvenuti dopo la cerimonia per la consegna della Medaglia d'Oro al Gonfalone della città di Udine, precisa che tra i partigiani delle formazioni Osoppo e Garibaldi non è avvenuto il minimo incidente e

che i disordini verificatisi in alcuni punti della città nelle ore pomeridiane, furono originati da falsi partigiani ed autentici provocatori (tra i quali si nascondevano anche alcuni ben noti fascisti) venuti nella nostra città dalla Venezia Giulia con l'intento preciso di fomentare disordini al fine di turbare la patriottica cerimonia».

Il Comitato Prov. dell'A.N.P.I.

bastanti della libertà il suo più commosso saluto. Mai si era visto nella nostra città tanto entusiasmo: la lotta partigiana acquistò così il suo vero volto di popolo. Per questo il popolo udinese ha assistito con disgusto alle provocazioni delle bande fasciste triestine che, chiamate ed organizzate da ben individuati elementi locali, hanno osato fragorare di varipoliti fazzoletti per meglio nascondere le loro nefandezze. Già nella sfilata delle forze partigiane per la città gli udinesi si erano accorti che quella torca indisciplinata ed urlante che avanzava con aria evidentemente sprezzante non aveva niente a che fare con i veri ossovi e tanto meno con i componenti e l'aristocrazia reperti garibaldini.

Solo il comportamento disciplinato e consapevole dei garibaldini friulani ha impedito che le provocazioni seguite nel pomeriggio, fra le quali anche colpi di arma da fuoco, turbassero la magnifica festa di popolo.

Non si fidano però questi neo squadristi a ripetere il gioco: questa volta nessuno potrebbe irretire una violenta reazione di chi ha sofferto e lottato per la libertà della Patria e del popolo. E questo monito vada anche a quelle Autorità che avvertite non sono state troppo sollecite per prevenire le provocazioni, vada soprattutto a quegli irresponsabili organizzatori locali che hanno per oscuri menzogne inquadrate la discesa squadristica. Si ricordino che sono molto ben individuati e che ogni loro mossa sarà seguita con una attenzione per loro non troppo piacevole.

Il discorso di Luigi Longo

La sera del 22 settembre 1943, il comunicato germanico, istituito da Hitler nell'illusione di poter conquistare ogni cosa al mondo, strepito vittoria e nuove conquiste, e che i fascisti marciavano in processione in piedi, a capo scoperto e sull'attenti; recava il seguente passaggio:

«Nella zona orientale del Veneto, nell'Italia e nella Slovenia, i ribelli slaveni insieme con gruppi di comunisti italiani e bande irregolari delle legioni croate, hanno tentato di impadronirsi del potere sfruttando il tradimento di Badoglio. Truppe germaniche, appoggiate da unità nazionali fasciste e da volontari, hanno occupato le principali località ed i centri di comunicazione ed attaccato i ribelli dattati a tutto il saccheggio».

Ena l'annuncio dato dal nemico a tutto il mondo e nel modo più solenne — nientedimeno che col grande comunicato militare del quartier generale del Furber — che in Italia era nato il movimento partigiano, che esso era nato qui, nella nostra terra nel Friuli, che esso era subito diventato aggressivo e minaccioso segnando punti rovesciali al suo attivo e dando molto filo da torcere al nemico! E' vero che non rendeva conto in modo inesatto e con intento calunioso. Quel fucile come comunista quello che era stato uno scienco generoso di tutta la popolazione. Qualificava di tradimento badooglio quello che era stato la rivolta di quanto di sano e di politico restava nell'apparato dello Stato, delle amministrazioni locali e del governo. Qualificava di ordine ristabilito, l'ordine dei paesi incendiati, della popolazione massacrata, degli guerriglieri divampanti. Ma tant'è quel comunicato fu il primo annuncio in Italia e nel mondo, che il popolo nostro non prova definitivamente con il fascismo e con il tedesco. Fu la prima cosa che chiamava a raccolta tutti i forti, tutti i coraggio, tutti i patrioti, per la santa causa di liberazione nazionale.

E così ne fu inteso il senso in tutte le montagne e in tutte le città; in tutte le baite, in tutte le officine. In quanti avevano fuggito il tedesco per evitare la cattura e la deportazione in Germania. L'esempio del Friuli fu di sprone e di guida a tutto il movimento partigiano italiano. Qui nacquero le prime formazioni armate; qui ebbero i primi episodi di guerriglia; qui si svilupparono i primi e più feroci rastrellamenti.

La fiamma patriottica accesa sulle nostre montagne si accese a tutta l'Italia che per diciannove mesi ebbe sempre e inestinguibile, serrando sempre più da presso il nemico, sfoggiando da molte terre, da molte case, cacciandolo al fine, da tutto il suolo in un ultimo e potente disgrego. A questa fiammata dettero alimento i milioni figli di tutte le nostre regioni, senza distinzione di fede politica e di condizioni sociali. Si accendeva alla montagna, alle armi, alla lotta. Si combatteva e si moriva; si soffrivano le più gravi privazioni, quando, caduti in mano

nemica, non si subivano torture inmani. Ma mai pagammo, mai disperammo: quello che promettevamo, mantenevamo. Promettevamo di lottare non per una parte, ma per l'Italia, promettevamo di batterci per cacciare d'Italia non solo i tedeschi invasori, ma per cacciare, anche, per sempre, il fascismo vergogna e rovina della patria. Promettevamo di batterci non per liberarci ma per rinnovare il nostro paese nella democrazia, nella libertà e nella collaborazione di tutti i suoi figli. A queste promesse e a questi ideali noi partigiani combattenti, di tutte le idee politiche, di ogni convinzione religiosa e filosofica, restammo fedeli. Restavamo fedeli i partigiani e il popolo friulano, che, come disse la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde fameliche di mercenari, mentre il lavoro fascista a servizio della barbarie tradiva il generoso sangue del popolo. Ma, come dice ancora la motivazione della medaglia d'oro, sorvegliavano compatti «contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda». Contro questa resistenza indomita «il tedesco guidava e lanciava in disperato affari, orde

